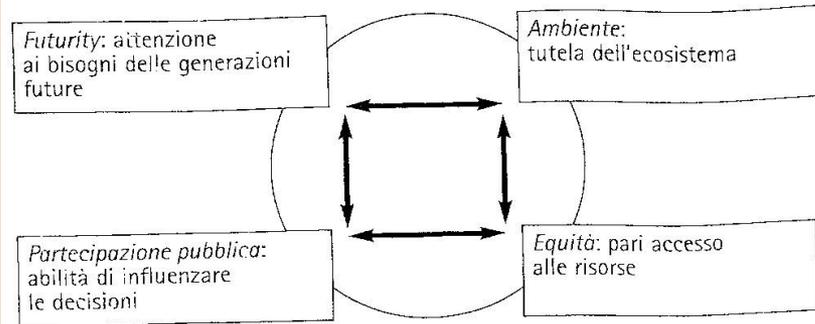
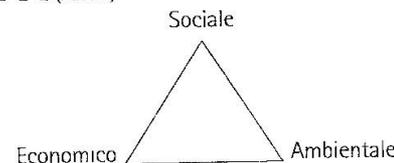


# **L'approccio territorialista allo sviluppo sostenibile**

# Diverse concezioni dello sviluppo sostenibile



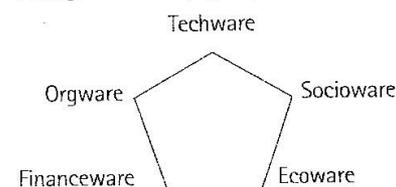
S-E-E (Anon)



P-S-R (Oecd indicator model)



Pentagon Model I (Nijkamp)



Città quantificabile (May et al.)



Dooyeweerd modalities (Lombardi)

1. *Di credo*: convinzione, interesse e visione
2. *Etico*: aspetti etici
3. *Giuridico*: diritti e responsabilità
4. *Estetico*: aspetto estetico, stile architettonico
5. *Economico*: efficienza, valore economico
6. *Sociale*: clima sociale e coesione
7. *Comunicativo*: informazione, media
8. *Storico*: creatività, sviluppo culturale
9. *Analitico*: analisi e conoscenza formale
10. *Sensitivo*: percezione sensoriale
11. *Biologico*: salute e biodiversità
12. *Fisico*: ambiente, massa e energia
13. *Cinetico*: trasporti e mobilità
14. *Spaziale*: spazi, forma ed estensione
15. *Quantitativo*: quantificazione numerica

Habitat II (Nazioni Unite)

1. Dimensione istituzionale
2. Dimensione culturale
3. Dimensione etica
4. Dimensione ambientale
5. Dimensione economica
6. Dimensione spirituale

# Le diverse “dimensioni” della sostenibilità

- Ambientale → Territoriale
- Culturale
- Sociale
- Economica
- Politica

# I diversi “capitali” dello sviluppo locale

- Capitale fisico
- Capitale umano
- Capitale naturale
- Capitale sociale

# I PRINCIPALI APPROCCI ALLO SVILUPPO LOCALE

Comunitarismo (Comunità; Adriano Olivetti)

Meridionalismo (Scassellati, ecc.)

Sviluppo regionale  
Approccio economicista

Smantellamento dell'interesse straordinario nel Sud (SASMEZ, AGEUSUD, MIST → del. CIPE)

De Rita (CVEL, CENSIS)      Bonomi (AASTER)

Cultura e società locale - Istituzioni "Accompagnare" lo sviluppo

Imprenditorialità dal basso  
"Mettere al lavoro il locale"  
Agenzie di sviluppo (ASNT, ecc.)  
Glocale - Società di mezzo  
Regionalismi dello sviluppo  
Territorio eretti di soggetti.

Becattini

Forme di accordo interistituzionale snellimento delle procedure (accordi di programmi, conferenze di servizi)

Programmazione negoziata  
Patti territoriali delle generazioni successive

Revelli  
Cantieri sociali

Patti territoriali I<sup>a</sup> generazione

Distretti industriali

Partenariato - Efficienza degli interventi - Lotta alla disoccupazione.

Meridionalismo (Cassano; Nutti, ecc.)  
Approccio sociologico (Triglia; Bagnasco, ecc.)

Il capitale sociale  
Ripensare lo sviluppo  
La fiducia

La specificità del Sud  
Beni pubblici relazionali

Patti territoriali europei Art. 10

Nuove forme di occupazione. Mobilitazione attori locali e capacità d'impresa diffusa. Coordinare le iniziative. Sviluppare partnership tra soggetti istituzionali e non

Territorio e sostenibilità  
Patrimonio genetico del territorio (statuti del territorio)

Sviluppo locale autosostenibile

SVILUPPO LOCALE

Pianificazione strategica  
Competitività urbana

Autogoverno e forme di partecipazione  
Costruzione di nuovi soggetti collettivi

Magnaghi

Riqualificazione urbana  
Pianificazione urbana

Oltre lo sviluppo (Latouche)

Reti lillipuziane

Opzioni diverse rispetto al rapporto locale/globale

Diverso ruolo delle istituzioni e del territorio

Dematteis (Lanzani)

Territorio al plurale  
Milieu; Reti; governance

# Sviluppo locale

## Le opzioni rispetto al rapporto locale/globale

### LE OPZIONI RISPETTO AL RAPPORTO LOCALE/GLOBALE

SVILUPPO LOCALE

- IL MODELLO DELLA COMPETITIVITÀ :
  - valorizzazione territoriale
  - processo top-down
- IL MODELLO "GLOCALE"  
"un locale intriso e attraversato dalla modernità"
  - reti corte / reti lunghe
  - spazio intermedio
  - comunità artificiali
  - il locale come "atmosfera"
- IL MODELLO DELLA GLOBALIZZAZIONE DAL BASSO :
  - alternativa strategica
  - approccio territorialista
  - auto-sostenibilità
- RETI LILLIPUZIANE

# ***Glocale***

Nel *glocale*, il luogo “non è uno spazio in cui si passa o si vive ma l’atmosfera ove prende corpo la coscienza di sé” (Bonomi, 1996). Il locale non è quindi pensato né pensabile come una entità in sé: è fantasmagorico, cioè “condivide la natura incorporea di entità «tirate fuori» dal loro contesto originario ma che a quel contesto continuano a riferirsi per trarre senso” (ibidem). La messa in opera di strategie di sviluppo locale richiede, in questo modello, di superare l’orizzonte delle reti corte delle comunità naturali, che “avevano nel paese e nei rapporti ravvicinati di compresenza i propri caratteri fondativi” (Bonomi, 1998), e di operare in questo “spazio” di attraversamento tra globale e locale in cui prendono forma le comunità artificiali che fanno comunità proprio “nella misura in cui producono reti lunghe in grado di interconnettere il locale con i livelli spaziali superiori” (ibidem). L’attenzione è quindi centrata su quello spazio “intermedio”, fatto di relazioni e competenze, che si costruisce nell’interazione fra locale e globale.

# Approccio territorialista

Nell'approccio territorialista, lo sviluppo locale è visto come alternativa strategica che si definisce sull'idea della auto-sostenibilità in cui si cerca di condensare sviluppo sostenibile e autogoverno delle società locali, nell'ipotesi in cui tali questioni non siano separabili né dal punto di vista analitico-interpretativo, né da quello operativo e delle modalità di azione. Lo sviluppo locale auto-sostenibile, quindi, come miscela fra la "sostenibilità (il continuare a conseguire gli obiettivi di un progetto nel tempo, anche quando non vi sia più assistenza al progetto dall'esterno, secondo la volontà e le possibilità dei gruppi cui il progetto era dedicato e che continuano a farsene carico) e la self-reliance (l'autopromozione di una progettualità endogena e in grado di contare sulle proprie forze)" (Tarozzi, 1998, p. 36).

# Approcci allo sviluppo sostenibile in rapporto al territorio

- **Approccio funzionalista o dell'ecocompatibilità**
  - Non viene messo in discussione il modello di sviluppo;
  - territorio e ambiente come “supporto” al processo di sviluppo economico globale;
  - “locale” funzione del “globale” e della competizione;
  - il territorio nelle sue peculiarità locali diviene importante, ma rimane una struttura “logistica” da ottimizzare in funzione dell'aumento della produttività del sistema delle imprese locali nella competizione globale;
  - definizione del carico sostenibile (carrying capacity; ecological footprint);
  - fissare limiti e vincoli allo sviluppo compatibili (“trasferibilità” del degrado)

# Approcci allo sviluppo sostenibile in rapporto al territorio

- **Approccio ambientalista o biocentrico**
  - Insufficienza di una posizione semplicemente correttiva dei modelli tradizionali di crescita;
  - sostenibilità come rispetto delle leggi autoriproduttive dell'ambiente (inteso come soggetto vivente, autonomo) pena anche la decadenza del sistema antropico;
  - costruzioni di sistemi ad alta qualità ambientale;
  - le leggi autonome dell'ecologia (che regolano i processi riproduttivi dell'ambiente naturale) divengono la guida della pianificazione (landscape ecology)

# Approcci allo sviluppo sostenibile in rapporto al territorio

- **Approccio territorialista o antropocentrico**
  - Oltre l'approccio ambientalista, assume il territorio anziché la natura come riferimento per l'ottimizzazione della qualità e riferisce la sostenibilità all'attivazione di relazioni virtuose tra le componenti costitutive del territorio (approccio antropocentrico);
  - territorio come organismo vivente ad alta complessità;
  - biodiversità/sociodiversità;
  - territorializzazione/de-territorializzazione/ri-territorializzazione;
  - produzione sociale del territorio;
  - autogoverno della comunità insediata

# Progetto locale

Fondato su:

- Sviluppo locale autosostenibile
- “Patto” di una pluralità di attori
- Valorizzazione del patrimonio territoriale
- Statuto dei luoghi
- Crescita dei poteri e delle competenze delle municipalità
- Valorizza il lavoro autonomo
- Sistema di relazioni con le altre società locali di tipo non gerarchico, federativo, solidale (“globalizzazione dal basso”)
- Società locale cosmopolita (ipotesi relazionale)

Modelli insediativi

Dimensione federativa. Rete del Nuovo Municipio

# Progetto locale: fare società locale

“Il progetto locale che ho sviluppato come *approccio territorialista allo sviluppo locale autosostenibile*, procede da una *visione politica* di nuove forme di democrazia partecipativa che prendono corpo attraverso azioni finalizzate alla crescita, al consolidamento delle società locali e al “fare società locale”.

Tali società sviluppate a partire da conflitti territoriali indotti dai processi di globalizzazione economica, nelle esperienze più avanzate, ritessono relazioni attive, affettive, sapienti, con il proprio ambiente di vita, reinterprestandone i valori territoriali attraverso la crescita di coscienza di luogo e di forme di autogoverno, per produrre ricchezza durevole elevando la qualità della vita e il benessere nel contesto di un sistema aperto di relazioni e di scambi.

Questa crescita della società locale *non è data*: è un progetto, una *chance*, un’idea cui dare forza politica” (Magnaghi)

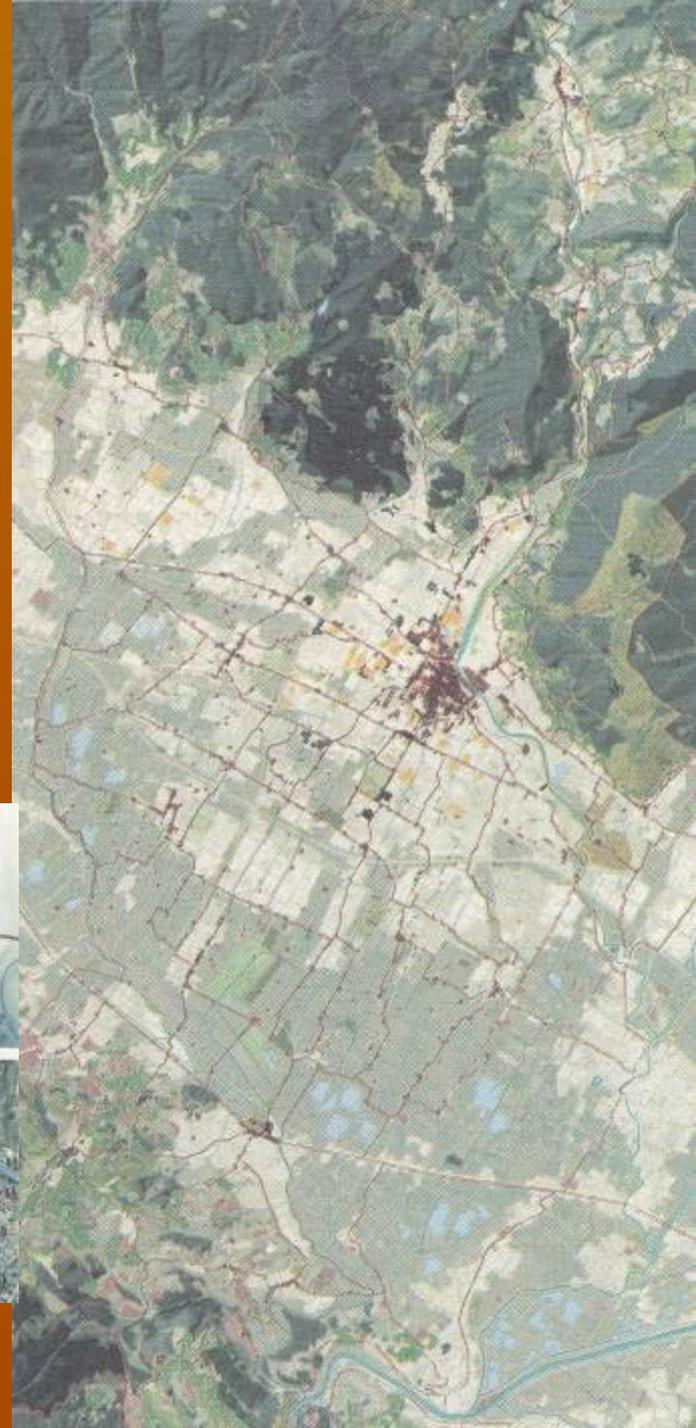
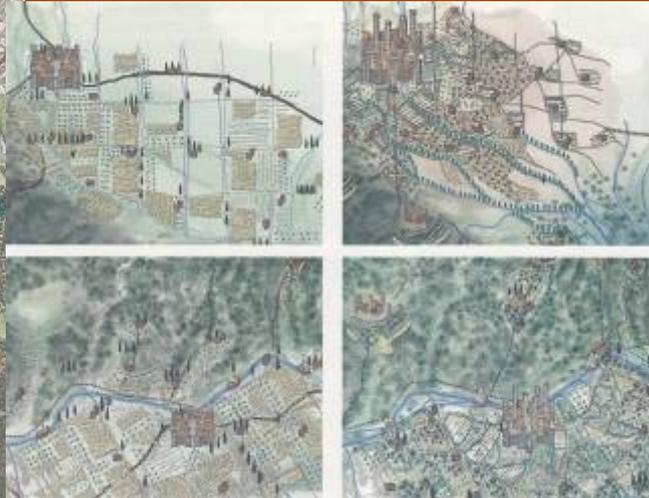
# Dalla coscienza di classe alla coscienza di luogo

“La coscienza di luogo si può in sintesi definire come la consapevolezza, acquisita attraverso un percorso di trasformazione culturale degli abitanti, del valore patrimoniale dei beni comuni territoriali (materiali e relazionali), in quanto elementi essenziali per la riproduzione della vita individuale e collettiva, biologica e culturale. In questa presa di coscienza, il percorso da individuale a collettivo connota l'elemento caratterizzante la ricostruzione di elementi di comunità, in forme aperte, relazionali, solidali” (Magnaghi)

# La rappresentazione identitaria

1<sup>a</sup> tappa: ricostruzione dei saperi contestuali del luogo (mappe di comunità, ecc.)

2<sup>a</sup> tappa: ricostruzione di saperi esperti



# Scenari strategici

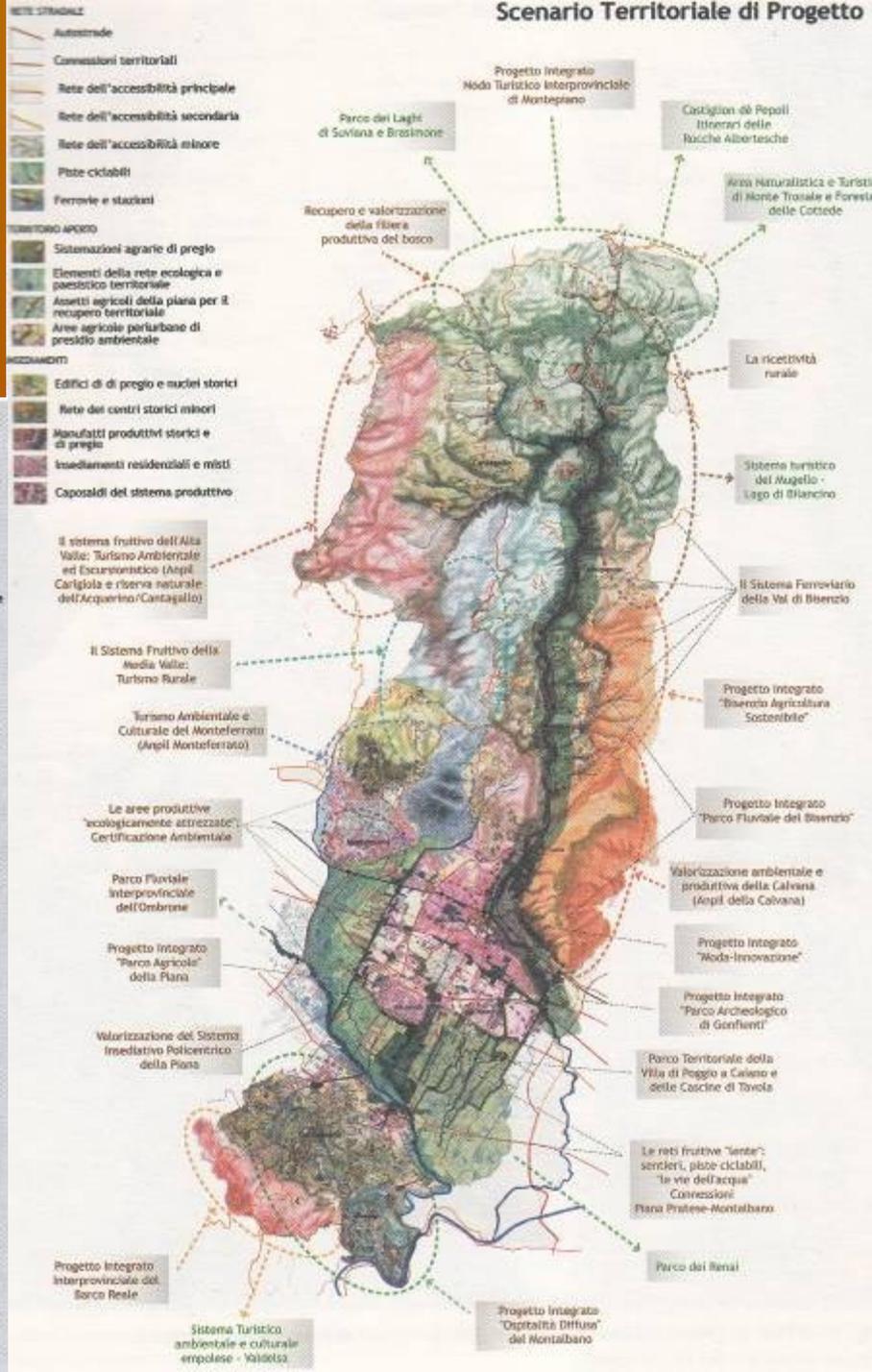
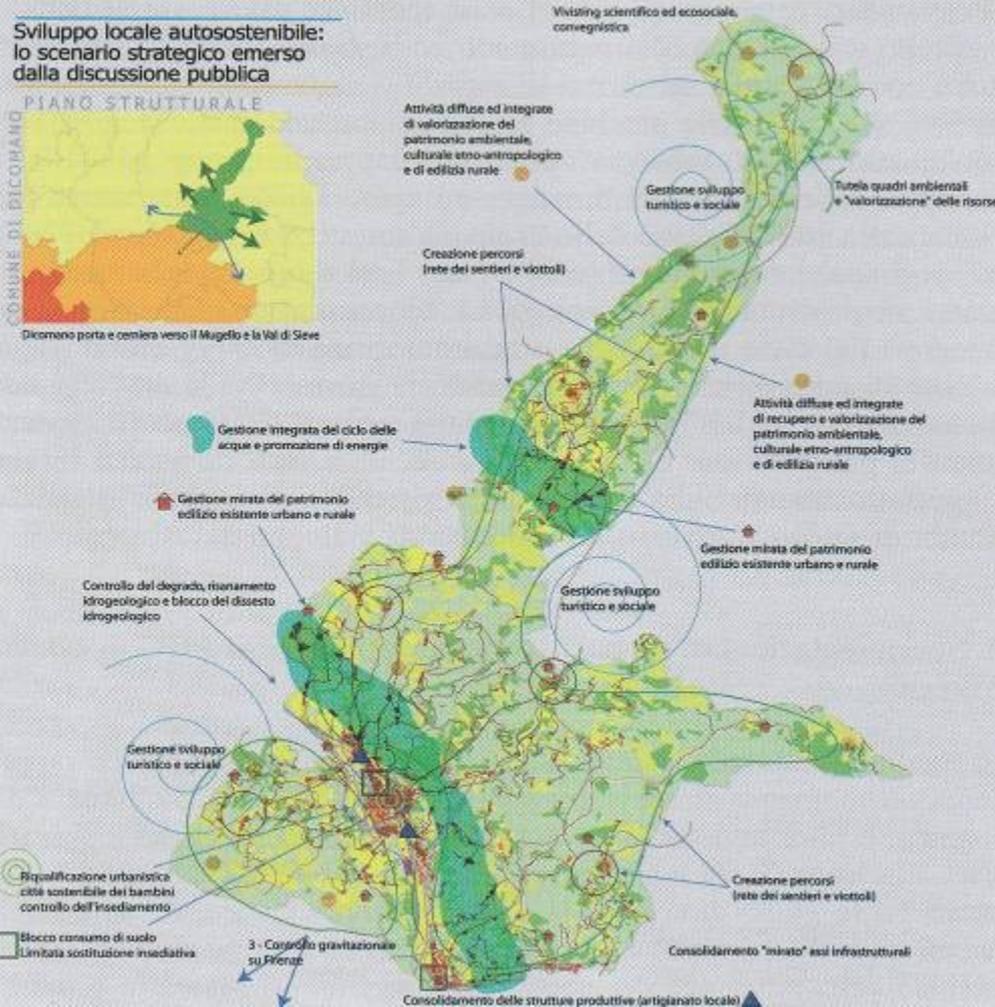
3<sup>a</sup> tappa: produzione di *scenari di trasformazione* del territorio che rispondano a percorsi di *riterritorializzazione* fondati sulla messa in valore *autosostenibile* del patrimonio

Sviluppo locale autosostenibile: lo scenario strategico emerso dalla discussione pubblica

PIANO STRUTTURALE



Dicomano porta e cerniera verso il Mugello e la Val di Sieve



# **Statuto del territorio**

**Patto “costituzionale” per la valorizzazione del patrimonio territoriale (“patto” di una pluralità di attori)**

[autosostenibilità sociale, ambientale, territoriale, politica ed economica]

**Una nuova concezione della municipalità:**  
piccole municipalità (città di città); sistema di bioregioni urbane (nuova ruralità); valorizzare le reti delle piccole città storiche (federalismo delle città)

# Progetto locale

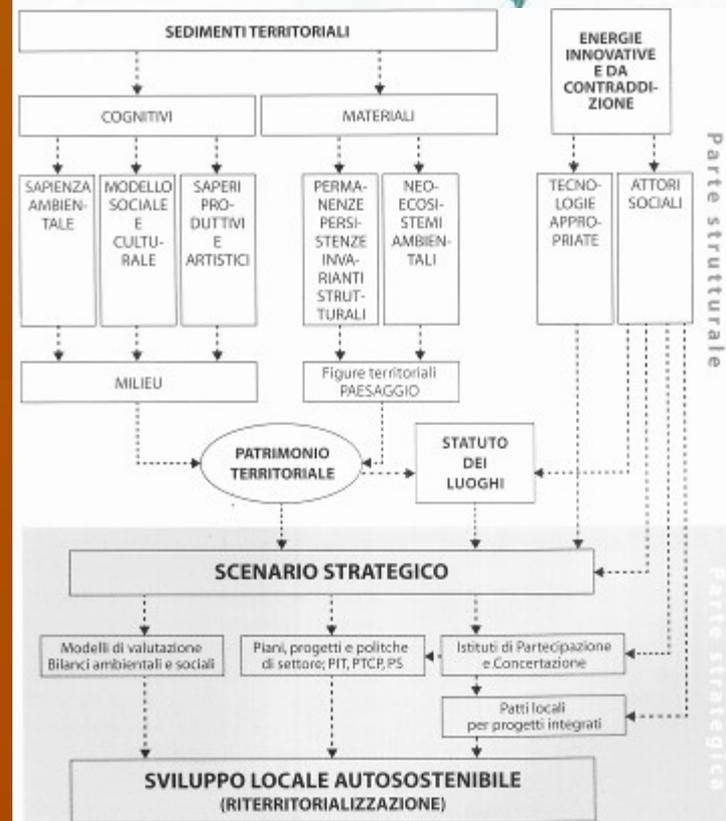
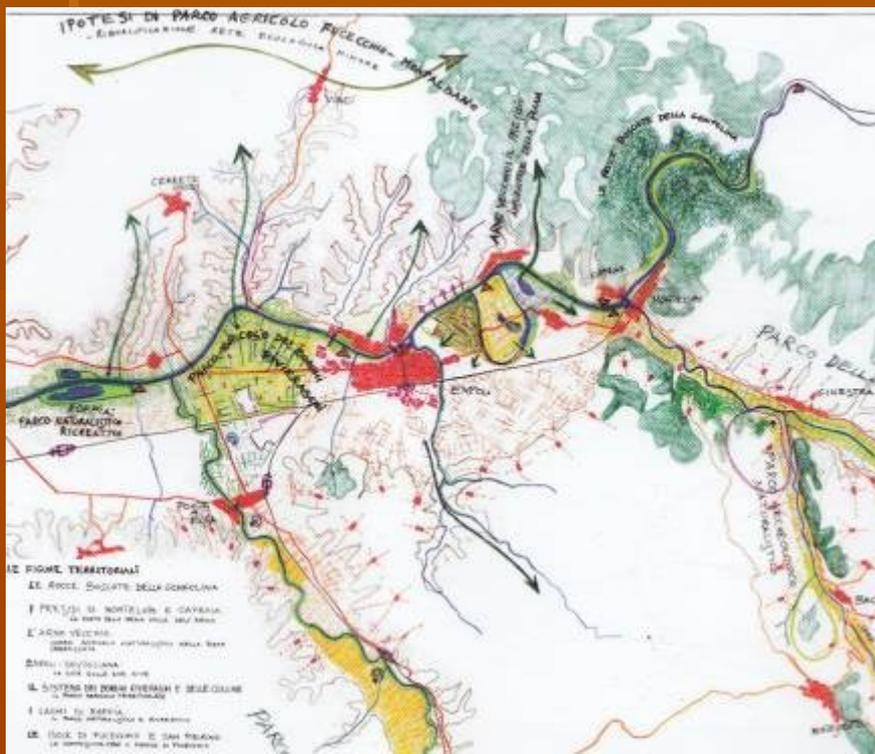
Progetto locale come progetto di territorio

Progetto locale come processo

Le funzioni e le prestazioni socio-economiche (*utilitas e necessitas*)

Gli equilibri ambientali e la durevolezza/autoriproducibilità dell'insediamento (*firmitas*)

La qualità estetica del paesaggio urbano e rurale (*venustas e concinnitas*)





# **L'abitare sostenibile.**

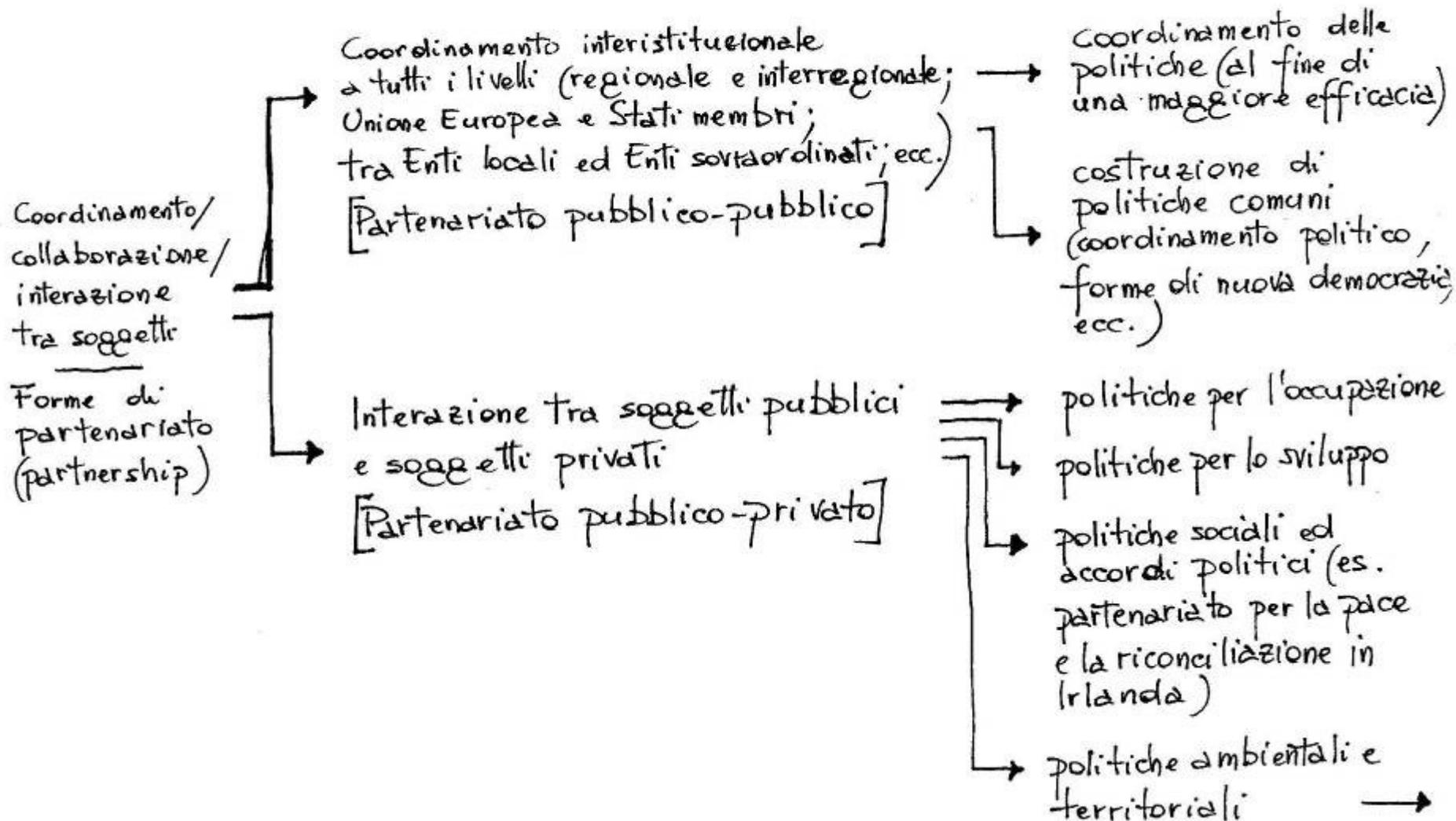
## **Problemi e approcci teorico-pratici**

- **Aspetti sociali**
- **Appropriazione materiale e simbolica**
- **La qualità dell'abitare. Urbanistica e vita quotidiana**
- **Le pratiche urbane**
- **Lo "spazio pubblico"**



# Collaborazione/interazione tra soggetti

## LE FORME DI COLLABORAZIONE/INTERAZIONE TRA SOGGETTI



# Collaborazione/interazione tra soggetti

## LE FORME DI INTERAZIONE TRA SOGGETTI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE AMBIENTALI E TERRITORIALI

Dentro e fuori il processo di pianificaz.

- Accordi interistituzionali (conferenze di servizio, accordi di programma, coordinamento delle diverse forme di pianificazione sovraordinata)

- Co-pianificazione (costituzione di uffici comuni di pianificazione)

- Formalizzazione degli accordi tra soggetti (istituzionali e non) prevalentemente a fini operativi (accordi di pianificazione, ecc.)

- Coinvolgimento dei soggetti in parti del processo di pianificazione (costruzione degli obiettivi, analisi, coordinamento dei progetti, strategie, ecc.)

— soggetti istituzionali  
— soggetti non istituzionali

All'interno del processo di pianific.

Dentro e fuori il processo di pianificaz.

- Progettazione partecipata e coordinamento delle azioni

- Reticolarità delle relazioni

concertazione

negoziazione

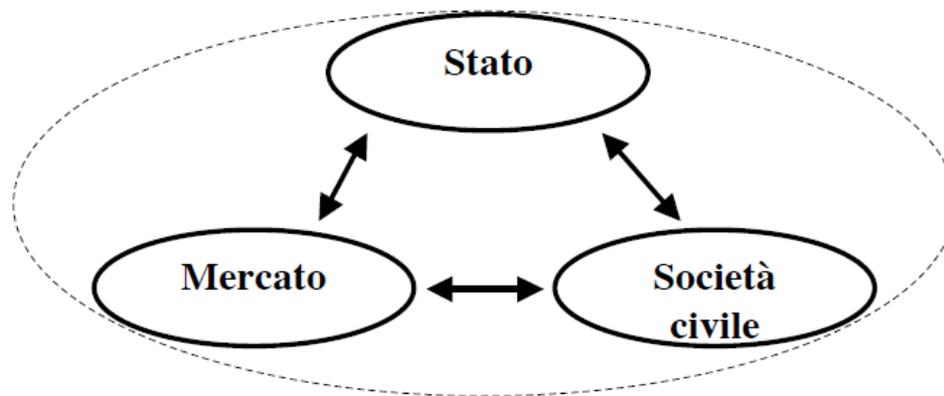
partecipazione

# Il concetto di *governance*: alcune definizioni

- «un processo di coordinamento di attori, gruppi sociali, istituzioni per il raggiungimento di obiettivi discussi e definiti collettivamente in ambienti frammentati ed incerti» (Le Galès, 1998)
- «una modalità di gestione delle azioni pubbliche distinta dal controllo gerarchico e caratterizzate da un maggior grado di cooperazione tra Stato e attori non statuali all'interno di reti decisionali miste pubblico-private» (Mayntz 1999)
- «un meccanismo di negoziazione che cerca di coinvolgere attivamente gli stakeholders e i diversi attori della società civile nella formulazione ed implementazione delle politiche, a fianco degli attori istituzionali e degli esperti» (Garcia 2006)

# Il concetto di *governance*: un'implicazione rilevante

Governance rinvia ad un costante processo di ricomposizione delle relazioni tra:



ESITI

Mobilizzazioni in favore  
del mercato

Mobilizzazioni di forme  
di resistenza



# La città come ...

- Riduzionismo
  - La città come macchina / la città illimitata
- Olismo (il tutto è maggiore della somma delle parti)
  - La città cibernetica (retroazione/feed back, processo, informazione)
  - La città come sistema
- Complessità (instabilità, incertezza e imprevedibilità, nuove proprietà emergenti, il progetto come produzione di complessità)
  - La città come sistema termodinamico (l'approccio energetico)
  - La città come ecosistema (il paradigma biologico/ecologico)

# Sostenibilità urbana

- 1994 – Carta di Aalborg (sulle città sostenibili)
- 1996 – Istanbul – Habitat II
- 1996 – Lisbona: Dalla carta all'azione
- 1998 – Convenzione di Aarhus
- 2000 – Appello di Hannover
- 2002 – Johannesburg (Rio + 10)
- 2004 – Aalborg Commitments
- 2007 – Carta di Lipsia sulle città europee sostenibili
- 2010 – Dichiarazione di Dunkerque sulla sostenibilità locale (Sesta Conferenza Europea sulle Città Sostenibili)

# Aalborg Commitments

1. **Governance:** rafforzare i propri processi decisionali tramite una migliore democrazia partecipatoria
2. **Gestione locale per la sostenibilità:** cicli di gestione efficienti, dalla loro formulazione alla loro implementazione e valutazione
3. **Risorse naturali comuni:** piena responsabilità per la protezione, la conservazione e la disponibilità per tutti delle risorse naturali comuni
4. **Consumo responsabile e stili di vita:** adottare e incentivare un uso prudente ed efficiente delle risorse, incoraggiando un consumo e una produzione sostenibili
5. **Pianificazione e progettazione urbana:** ruolo strategico nella pianificazione e progettazione urbane, affrontando problematiche ambientali, sociali, economiche, sanitarie e culturali per il beneficio di tutti
6. **Migliore mobilità, meno traffico:** interdipendenza di trasporti, salute e ambiente e promozione di scelte di mobilità sostenibili
7. **Azione locale per la salute:** proteggere e promuovere la salute e il benessere dei nostri cittadini
8. **Economia locale sostenibile:** vivace economia locale, che promuova l'occupazione senza danneggiare l'ambiente
9. **Equità e giustizia sociale:** costruire comunità solicali e aperte a tutti
10. **Dal locale al globale:** responsabilità per conseguire pace, giustizia, equità, sviluppo sostenibile e protezione del clima per tutto il pianeta.



# La questione ambientale

- L'esauribilità delle risorse naturali e i problemi dell'inquinamento (nascita della questione ambientale)
- Esauribilità delle risorse e "limiti dello sviluppo" (il rapporto MIT)
- Crescita → sviluppo
- I problemi della crescita illimitata (e con la sua idea)
- Tassi di riproduzione delle risorse
  - Tempi geologici
  - Tempi biologici
  - Tempi storici
- Risorse rinnovabili e non rinnovabili
  - Riconoscibilità, accessibilità
- La metafora della miniera e della discarica
  - La chiusura dei cicli
- Limiti ambientali e limiti sociali dello sviluppo

# Passaggi fondamentali

- 1972 – Stoccolma (Conferenza delle Nazioni Unite sull’Ambiente - Dichiarazione)
- UNEP – United Nation Environment Programme
- 1987 – Rapporto Brundtland (WCED – World Commission on Environment and Development)
- 1992 – Conferenza di Rio (Conferenza mondiale sull’ambiente e lo sviluppo)
  - Dichiarazione di Rio
  - Dichiarazione autorevole di principi, giuridicamente non vincolante, per un consenso globale sulla gestione, conservazione e sviluppo sostenibile delle foreste
  - Agenda 21
  - Convenzione sui cambiamenti climatici
  - Convenzione sulla diversità biologica
- Cambiamenti climatici/climate change (Kyoto 1997 – Protocollo addizionale)
- IPCC – Commissione intergovernativa sui cambiamenti climatici
- ...

# Conferenza su Ambiente e Sviluppo Stoccolma, 1972

- Lo sviluppo deve essere ecologicamente sostenuto, deve cioè garantire la riproduzione delle risorse
- I principi:
  - Le tecnologie devono mirare al risparmio delle risorse
  - I processi di valutazione devono essere potenziati
  - Deve essere ricercato uno schema istituzionale appropriato allo snellimento dei processi decisionali
  - Bisogna valorizzare le conoscenze tradizionali e le diversità
- Crisi di un modello unico di sviluppo
- Coinvolgimento della popolazione locale nelle decisioni

# Approcci normativi

- Basic needs
- Self-reliance
- Ecosviluppo/Another Development
  - Cinque elementi fondamentali:
    - Deve essere endogeno;
    - Deve contare sulle proprie forze;
    - Deve prendere come punto di partenza i basic needs;
    - Deve promuovere processi coevolutivi tra società umana e natura;
    - Deve restare aperto al cambiamento istituzionale

# Il concetto di sviluppo sostenibile

Il Rapporto Brundtland (WCED, 1988) – *Our Common Future*

Per affrontare correttamente la questione ambientale, occorre adottare stili di vita *“compatibili con le risorse ecologiche del pianeta”*.

Per questo motivo il concetto di sviluppo sostenibile *“non è uno stato di armonia prefissato, ma piuttosto un processo di cambiamento, in cui lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti ed i cambiamenti istituzionali, vengono resi compatibili con i bisogni futuri, oltrechè con quelli presenti”*.

# Il concetto di sviluppo sostenibile

Il Rapporto Brundtland (WCED, 1988) – *Our Common Future*

*Per uno sviluppo sostenibile si intende uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri.*

*La soddisfazione di bisogni e aspirazioni umane costituisce il principale obiettivo dello sviluppo che può essere considerato “sostenibile” alle condizioni che:*

- a) Esso soddisfi i bisogni primari di tutti i popoli contemporaneamente, ovvero che sia estesa a tutti la possibilità di dare realtà alle proprie aspirazioni a una vita migliore;*
- b) Il ritmo di diminuzione delle risorse non rinnovabili precluda il meno possibile ogni opportunità futura*

- Interdipendenza – globalità
- Thinking global and acting local
- Equità intragenerazionale ed intergenerazionale
- Sostenibilità in termini di risorse

# Diverse concezioni dello sviluppo sostenibile

- Approcci neoclassici – economia ambientale (sostituibilità delle risorse, ottimismo tecnologico, meccanismo dei prezzi ed autoregolazione, ecc.)
- Scuola di Londra:
  - Le risorse ambientali non sono sempre sostituibili da altre risorse (ad esempio, la fascia di ozono)
  - Non sono sufficientemente note le condizioni di stabilità degli ecosistemi; domina la condizione di incertezza;
  - Tutti i processi di estinzione sono irreversibili (una specie estinta non è più riproducibile);
  - Equità intra ed intergenerazionale

# Diverse concezioni dello sviluppo sostenibile

- **Approccio bioeconomista**

Il programma bioeconomista si articola in sette punti:

1. Fine della produzione di tutti i mezzi bellici;
2. Equità intragenerazionale (aiutare lo sviluppo dei paesi del Terzo Mondo)
3. Controllo dello sviluppo demografico
4. Bandire i "lussi" e i consumi inutili
5. Riciclare gli oggetti
6. Ridurre drasticamente i consumi energetici almeno fino a quando l'uso diretto dell'energia solare non diventa un bene generale
7. Rendere più durevoli i beni tramite una progettazione che consenta poi di ripararli

- **Stato stazionario**

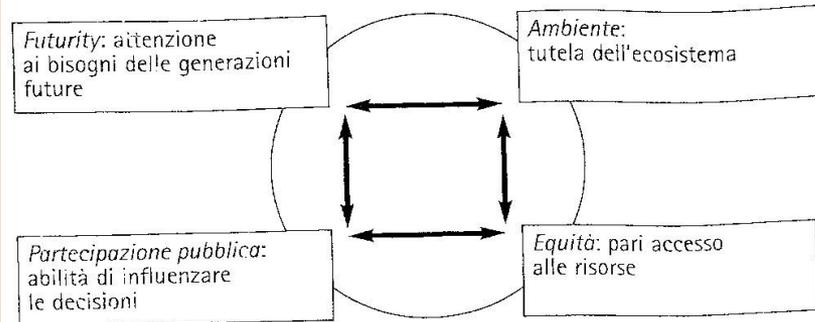
La sostenibilità consiste nel rispetto dei seguenti limiti:

1. Per una risorsa rinnovabile (suolo, acqua, foreste, pesce), il tasso sostenibile di impiego non può essere maggiore del tasso di rigenerazione
2. Per una risorsa non rinnovabile (combustibile fossile, giacimenti minerali ad alto tenore, acque sotterranee), il tasso sostenibile di impiego non può essere maggiore di quello al quale è possibile rimpiazzarla con una risorsa rinnovabile, impiegata in modo sostenibile
3. Per un agente inquinante, il tasso sostenibile di emissione non può essere maggiore di quello al quale l'agente stesso può essere riciclato, assorbito o reso inoffensivo dall'ambiente.

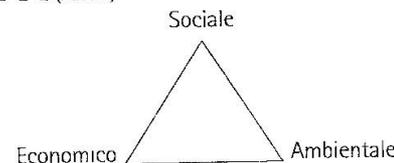
# Diverse concezioni dello sviluppo sostenibile

- Meadows
  - Migliorare i segnali
  - Rendere più rapidi i tempi di risposta
  - Minimizzare l'impiego di risorse non rinnovabili
  - Prevenire l'erosione delle risorse non rinnovabili
  - Usare tutte le risorse con l'efficienza massima
  - Rallentare e fermare la crescita esponenziale della popolazione e del capitale fisico
- ... [il modello Picabue]
- “La pericolosa favola dello sviluppo sostenibile” (P. Barcellona)

# Diverse concezioni dello sviluppo sostenibile



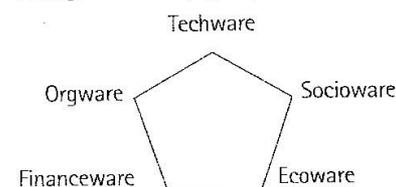
S-E-E (Anon)



P-S-R (Oecd indicator model)



Pentagon Model I (Nijkamp)



Città quantificabile (May et al.)



Dooyeweerd modalities (Lombardi)

1. *Di credo*: convinzione, interesse e visione
2. *Etico*: aspetti etici
3. *Giuridico*: diritti e responsabilità
4. *Estetico*: aspetto estetico, stile architettonico
5. *Economico*: efficienza, valore economico
6. *Sociale*: clima sociale e coesione
7. *Comunicativo*: informazione, media
8. *Storico*: creatività, sviluppo culturale
9. *Analitico*: analisi e conoscenza formale
10. *Sensitivo*: percezione sensoriale
11. *Biologico*: salute e biodiversità
12. *Fisico*: ambiente, massa e energia
13. *Cinetico*: trasporti e mobilità
14. *Spaziale*: spazi, forma ed estensione
15. *Quantitativo*: quantificazione numerica

Habitat II (Nazioni Unite)

1. Dimensione istituzionale
2. Dimensione culturale
3. Dimensione etica
4. Dimensione ambientale
5. Dimensione economica
6. Dimensione spirituale

# Decrescita (Latouche)

Il circolo virtuoso della decrescita serena (otto R):

1. **Rivalutare:** ripensare (e recuperare) i valori di riferimento; dalla fede nel dominio sulla natura alla ricerca di un inserimento armonioso nel mondo naturale
2. **Riconcettualizzare:** dal cambiamento dei valori a una visione diversa del mondo (e della realtà); ricchezza e abbondanza, rarità/abbondanza, ecc.
3. **Ristrutturare:** adeguare l'apparato produttivo e i rapporti sociali al cambiamento dei valori.
4. **Ridistribuire:** ristrutturazione dei rapporti sociali; equa ripartizione delle ricchezze e accesso al patrimonio naturale (Nord-Sud; all'interno di ciascuna società, tra classi, generazioni, individui); riduzione dei consumi
5. **Rilocalizzare:** produrre in massima parte a livello locale i prodotti necessari a soddisfare i bisogni della popolazione, in imprese locali finanziate dal risparmio collettivo raccolto localmente
6. **Ridurre:** diminuire l'impatto sulla biosfera dei nostri modi di produrre e di consumare (limitare il sovraconsumo e lo spreco, ecc.)
7. **Riutilizzare**
8. **Riciclare**

La decrescita come progetto locale: "In questa prospettiva, il locale non è un microcosmo chiuso, ma il nodo in una rete di relazioni trasversali virtuose e solidali, volta a sperimentare pratiche di rafforzamento democratico (tra cui il bilancio partecipato) che permettono di resistere al dominio liberista"

**Decolonizzare l'immaginario**

# Decrescita: un programma politico (elettorale)

1. Recuperare un'impronta ecologica uguale o inferiore a un pianeta
2. Integrare nei costi di trasporto i danni provocati da questa attività
3. Rilocalizzare le attività
4. Restaurare l'agricoltura contadina
5. Trasformare gli aumenti di produttività in riduzione del tempo di lavoro e in creazione di posti di lavoro
6. Stimolare la "produzione" di beni relazionali
7. Ridurre lo spreco di energia
8. Penalizzare fortemente le spese pubblicitarie
9. Decretare una moratoria sull'innovazione tecnico-scientifica

Internalizzazione delle diseconomie esterne

# Alcuni concetti di riferimento

- Esternalità
- Co-evoluzione
- Chiusura dei cicli, *carrying capacity*
- Resilienza/resistenza
- Compatibilità/sostenibilità
- Tecnologie *end of pipe*
- Cambiamento istituzionale
- Partecipazione – coinvolgimento dei cittadini e degli altri soggetti
- Decolonizzare l'immaginario. La cultura della modernità (modernità e modernizzazione)
- La considerazione della globalizzazione e dei processi di evoluzione dei sistemi economici